

no prescrivere che la valutazione delle riserve per le
 sole forme di assicurazione si faccia assumendo come ip
 tesi finanziaria i tassi sopra indicati.

Quando si tenga conto della composizione del nostro
 patrimonio, del suo rendimento medio ed anche dell'an-
 damento del mercato finanziario verso un più alto sag-
 gio di investimenti dei capitali, appare non necessaria
 la previsione di variazioni nel saggio finanziario che
 possano, nel triennio, 1913-1915, coprire scarti sfavore
 voli all'Istituto per il rendimento effettivo del pa-
 trimonio, in confronto dei saggi sopra indicati, a se-
 conda della disposizione delle lettere b) dell'art. 39
 dello Statuto. Anzi, pare a noi che il Consiglio possa,
 anche per semplificare la elaborazione dei nostri primi
 bilanci tecnici, ritenere che nella stessa misura delle
 ipotesi finanziarie assunte a base del calcolo delle ris-
 serve sia implicite una prudente, anzi considerevole,
 riserva di benefici finanziari che l'Istituto andrà rea